

## Acquerelli e licheni di A. B. Massalongo

F. Di Carlo, B. Burato

**Riassunto** - Abramo Bartolomeo Massalongo (1824-1860) fu uno dei più famosi lichenologi a livello europeo. Nell'arco di poco più di dieci anni rivoluzionò la sistematica dei licheni sui quali pubblicò 30 lavori, alcuni dei quali corredati da splendide figure a colori personalmente eseguite con la tecnica dell'acquerello.

**Parole chiave:** Abramo Bartolomeo Massalongo, lichenologia, Museo di Storia Naturale di Verona

Ricevuto il 11.07.2018

Accettato il 06.12.2018

Pubblicato online il 18.06.2019



Fig. 1  
Ritratto giovanile di Abramo Bartolomeo Massalongo.

Abramo Bartolomeo Massalongo nacque a Tregnago (Verona) il 13 maggio 1824. Si laureò in Giurisprudenza per esigenze di famiglia, ma abbandonò ben presto il diritto per dedicarsi allo studio delle Scienze Naturali, indirizzato dal suo amico e maestro professor Roberto De Visiani, prefetto dell'Orto Botanico dell'Università di Padova. Giovanissimo, nel 1847, pubblicò per l'Accademia d'Arti e Commercio di Verona, *Memorie sulla rugiada*, il suo primo lavoro. Tra il 1850 e il 1860, anno della sua morte, furono complessivamente ottantanove le pubblicazioni sui più svariati temi, dalla paleontologia alla geologia, dai rettili ai molluschi. Furono tuttavia due i principali campi di studio del Massalongo: la paleobotanica e la lichenologia, nella quale produsse circa trenta lavori, in parte pubblicati postumi.

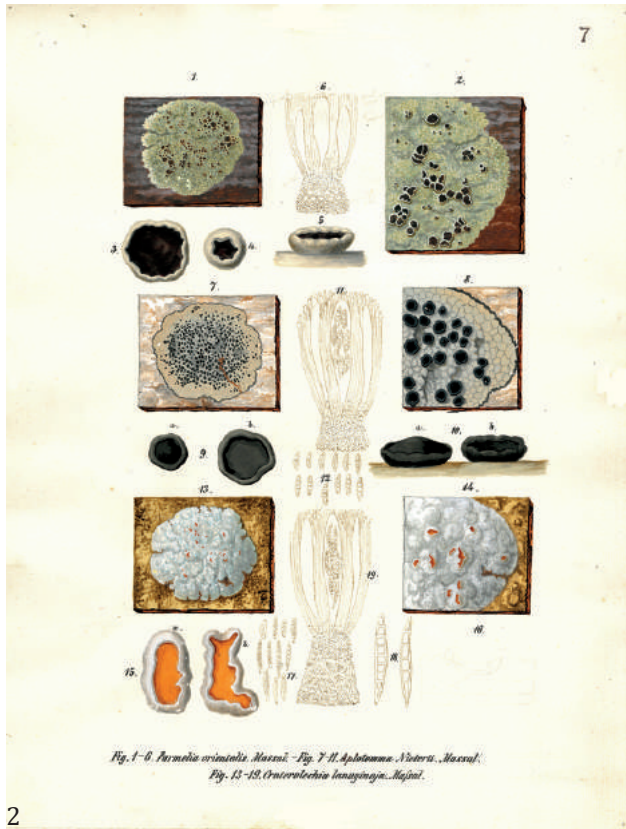
Massalongo insegnò prima a Padova (De Visiani 1861) e poi, nel 1851, venne incaricato dell'insegnamento della storia naturale nel Ginnasio della città di Verona (Forti 1924), dove già aveva compiuto i suoi studi. Negli anni seguenti, seppur già minato dalla malattia che lo porterà a una morte prematura, si dedicò con entusiasmo e curiosità allo studio e alla ricerca scientifica.

Gli anni tra il 1850 e il 1860 furono gli anni d'oro della lichenologia in tutta Europa e quindi anche in Italia

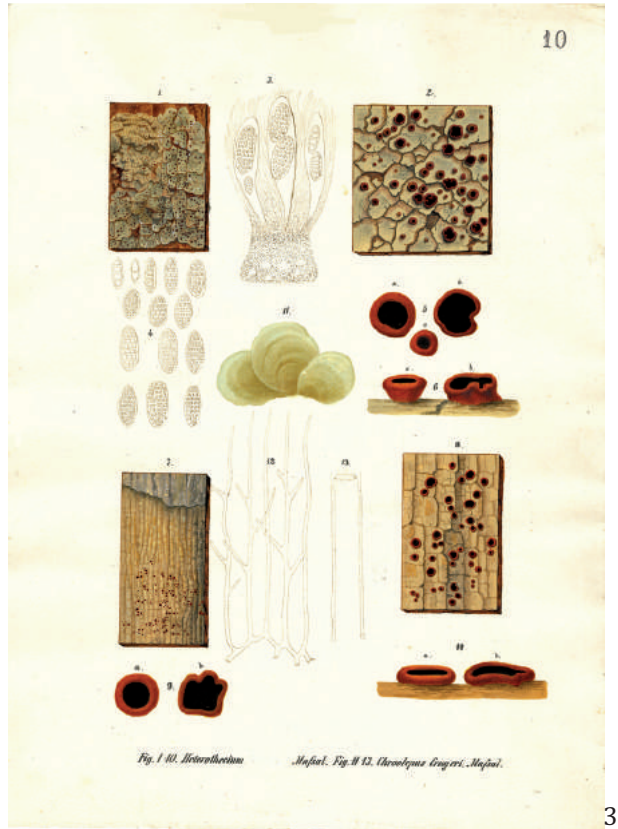
(Nimis 2016). In anni di disordini e di speranze a livello politico, le libertà conquistate favorirono uno sviluppo degli scambi e degli studi scientifici. Anche la lichenologia visse un momento favorevole, soprattutto negli stati del nord dove furono maggiori i progressi delle scienze. Un altro motivo della crescita degli studi scientifici fu l'avvento del microscopio a lenti acromatiche sviluppato dall'ottico fiorentino Giovanni Battista Amici, anche ideatore della tecnica di osservazione con la superficie inferiore dell'obiettivo in immersione. Fu proprio Amici ad offrire al Massalongo nel 1851 uno dei suoi microscopi, permettendogli così di osservare i caratteri microscopici dei licheni con una precisione prima impensabile. La base sistematica della classificazione dei licheni utilizzata fino a quel momento, cioè l'osservazione dei caratteri morfologici macroscopici, fu completamente rivoluzionata in favore di particolari anatomici mai osservati prima e in questo Massalongo fu un pioniere (Lazzarin 2011).

Nel 1852 Massalongo pubblicava un lavoro dal titolo *Ricerche sulla autonomia dei licheni crostosi, e materiali della loro naturale ordinazione*. In questo lavoro descrisse ben 71 generi di licheni (De Toni 1933), dei quali 22 nuovi, comprendenti più di 500 specie (Tosco 1961). Il lavoro è corredato da 398 figure raccolte in 64 tavole disegnate dall'autore stesso (Cornalia 1860). L'instancabile lavoro sui licheni di Massalongo nel decennio 1950-1960 lo portò ad intrattenere contatti con i più noti botanici a livello europeo, con i quali ebbe fitte relazioni epistolari e scambi di esemplari. Fu il periodo in cui la fama di Massalongo crebbe di pari passo al suo appassionato lavoro, quando grazie all'uso del nuovo microscopio descrisse in pochi anni 138 nuovi generi, riformando la sistematica del tempo relativa ai licheni.

Tra i botanici europei che si occupavano di lichenologia Massalongo entrò in contatto con Gustav Wilhelm Körber di Breslavia, con il quale identificò molte nuove specie di licheni provenienti da tutto il mondo, in particolare da



2

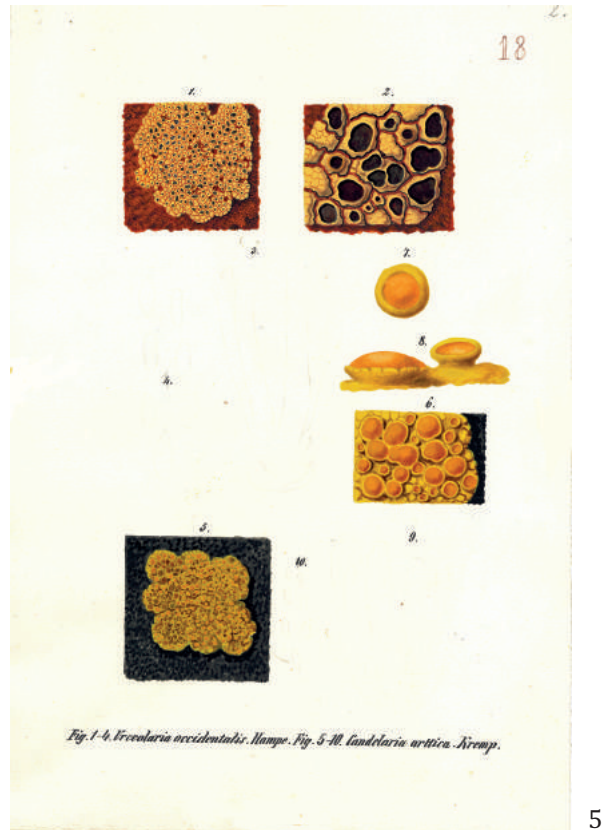


3

Figg. 2 - 3  
Tavole raffiguranti licheni di A. B. Massalongo (dimensioni originali 24x31,5 cm).



4



5

Figg. 4 - 5  
Tavole raffiguranti licheni di A.B. Massalongo (dimensioni originali 16,5x24 cm).





Figg. 6 - 7

Tavole raffiguranti licheni di A.B. Massalongo (dimensioni originali 16,5x24 cm).

Brasile, Nuova Zelanda, Africa e Terra del Fuoco. La loro collaborazione portò al Massalongo ulteriore fama ed ebbe riconoscimenti in tutta Europa, tanto che il loro sodalizio divenne noto con il nome di "Scuola di Körber e Massalongo". Tante lodi dovevano inevitabilmente portare ad altrettante critiche; si attirò infatti l'invidia di molti lichenologi, tra i quali il finlandese William Nylander che lo criticò ferocemente (Poelt 1991).

Luci e ombre di un grande scienziato che certamente "fu un pioniere, un precursore, un grande della lichenologia considerando che di questa si occupò per non più di undici anni" (Poelt 1991).

Paleontologo e lichenologo dunque, ma non solo; il Massalongo si rivelò anche, per certi versi, un vero artista, corredando molti dei suoi lavori con splendide tavole in bianco e nero e a colori. Autodidatta anche in questo ambito, nella sua tecnica pittorica impiegava sia l'acquerello che la tempera, usando inoltre una finitura brillante che si ritrova in molte sue tavole e che sembra fosse dovuta all'uso del bianco d'uovo. Dell'artista manca solo la fantasia: nelle sue tavole si nota la tendenza a ritrarre le cose naturali senza nulla togliere o aggiungere alla realtà (Tosco 1961).

Al Museo di Storia Naturale di Verona sono attualmente conservate 27 tavole a colori autografe, in parte inedite, che rivelano una tecnica e un'esattezza di particolari sorprendente, tanto da sembrare vere e proprie miniature. Sempre al Museo di Storia Naturale, nella Sezione di Botanica, è conservata la collezione di Licheni del Massalongo, pervenuta in 49 buste di cartone con 235 generi in ordine alfabetico e composta da 7.540 esemplari e 571 Tipi (Martinati, De Betta 1860).

Uomo e scienziato straordinario, fu anche poeta ed ebbe una bellissima famiglia. Purtroppo la sua salute non fu mai buona e la malattia lo costrinse a interrompere la sua attività scientifica e lo portò a morte prematura che avvenne il 26 maggio 1860, a soli 36 anni. La morte di Massalongo fu considerata al tempo "sventura patria" (Briosi 1918) e la città di Verona gli tributò esequie solenni.

#### Letteratura citata

Briosi G (1918) Cenno sopra Abramo Bartolomeo Massalongo. Atti dell'Istituto Botanico dell'Università di Pavia e Laboratorio Crittogamico Italiano, s. 2., 15: III-XVII.

Cornalia E (1860) Sulla vita e sulle opere di Abramo Massalongo. Atti della Società Italiana di Scienze Naturali, adunanza del 22 luglio 1860, v. 2: 188-206.

De Toni G B (1933) L'opera lichenologica di Abramo Massalongo con IX tavole colorate e inedite aggiornate da Alexander

- 
- Zahlbruckner. La Tipografia Veronese, Verona. 60 pp.
- De Visiani R (1861) Della vita scientifica del dottore Abramo Bart. Massalongo. Atti dell'Istituto Veneto di Scienze e Lettere, s. 3., 6. 65 pp.
- Forti A (1924) Abramo Massalongo. Rivista di Storia delle Scienze Mediche e Naturali, s. 3., a. XV, 7-8. 7 pp.
- Lazzarin G (2011) Abramo Bartolomeo Massalongo scienziato ed il suo contributo agli sviluppi della moderna lichenologia. In: Abramo Massalongo (1824-1860) scienziato e patriota per un'Italia unita. Atti del Convegno di Studio, Tregnago (Verona), 27 novembre 2010: 11-15.
- Martinati PP, De Betta E (1860) Prospetto delle collezioni di Storia Naturale del Prof. Dr. Abramo Massalongo di Verona. Tipografia A. Merlo, Verona. 24 pp.
- Nimis PL (2016) The 'Golden Period' of Italian lichenology and its importance in modern times. In: Biodiversity and ecology of fungi, lichens and mosses. Blanz P (Ed.) Austrian Academy of Sciences Press, Vienna: 659-671.
- Poelt J (1991) Abramo Bartolomeo Massalongo (1824-1860) ed il suo ruolo negli sviluppi della lichenologia. In: Lazzarin G. (Ed.) (1991) Selezione di lavori lichenologici di A. B. Massalongo. Verona, Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Opera naturalistica classica 1: 13-21.
- Tosco U (1961) Abramo Massalongo botanico (Commemorazione tenuta il 18 dicembre 1960 presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona). Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona 9: 345-356.

#### AUTORI

Francesco Di Carlo ([francesco.di-carlo@comune.verona.it](mailto:francesco.di-carlo@comune.verona.it)), Bruna Burato ([bruna.burato@comune.verona.it](mailto:bruna.burato@comune.verona.it)), Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Lungadige Porta Vittoria 9, 37129 Verona  
Autore di riferimento: Bruna Burato

---